

Angelo Piccone

Ti voglio ricordare così per come ti ho conosciuto, un vero trascinatore, sempre pronto per gli altri e sempre impegnato a testimoniare l'esempio di educatore.

Tra noi ci dividono alcuni anni, ma non mi sono mai sentito "più piccolo" oppure ho avuto timore che tu eri "più grande" di me, quando abbiamo diviso insieme esperienze di "servizio", quel servizio che ci pone davanti le vere responsabilità di futuro educatore e ci fa capire le difficoltà che tale impegno richiede, verso gli altri, siano pure i lupetti o gli esploratori.

Tu mi hai sempre aiutato a "fare del mio meglio", e mi hai sempre dato l'esempio di affrontare le difficoltà con gioia e allegria, ma sempre con il fermo senso di responsabilità.

Ai campi estivi abbiamo dormito nella stessa tenda, partivamo con il furgone a fare la spesa, e lì cominciava la mia assillante richiesta: "Fai guidare me". Le tue giuste perplessità verso un neo patentato erano più che giustificate ma alla fine, seppure con il timore che ci potessero vedere gli altri capi, hai sempre acconsentito, lasciandomi anche solo per pochi chilometri la guida di un veicolo all'epoca, per me, speciale.

Hai fatto tanto come scout, come uomo, come professionista, ed hai sicuramente lasciato il mondo "un po' migliore di come l'hai trovato".

Ciao, Angelo.

SERGIO NARDIS